

## 8° ASSISE NAZIONALE CITTA' DELLA NOCCIOLA

### VERBALE DEL GIORNO 25 SETTEMBRE 2009

E' incominciata venerdì 25 settembre l'ottava Assise Nazionale di "Città della Nocciola", l'Associazione Nazionale a cui aderiscono oltre 200 Comuni sparsi tra Piemonte, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

**Gerardo Marotta**, Sindaco del Comune di Giffoni Sei Casali, che ospita l'Assise, nel suo saluto introduttivo, ha sottolineato l'importanza della nocciola nei vari contesti locali e la necessità di lavorare insieme, non con uno spirito nostalgico, ma con l'intento di valorizzare le risorse ed i beni comuni.

E' toccato poi a **Rosario D'Acunto** Presidente e "anima" dell'Associazione, entrare nel merito dei lavori, sottolineando la crescita dell'Associazione passata, in cinque anni, da 3 a 220 Comuni aderenti: "Comuni polvere - ha affermato il Presidente - che hanno seri problemi di bilancio, che rappresentano un'Italia minore, non perché meno importante, ma solo perché meno conosciuta". D'Acunto ha poi illustrato la strategia di marketing territoriale dell'Associazione, che oggi non può più accontentarsi di agganciare la nocciola ai territori, ma deve andare oltre, comunicando l'eccellenza dei territori a tutto il mondo. Sollecitato dal Capo Redattore de Il Denaro, che ha moderato i lavori, D'Acunto ha poi presentato il matrimonio tra nocciola e cioccolato, che si celebrerà il 16 ottobre prossimo a Perugia, in occasione dell'inaugurazione di Eurochocolat.

**Bruno Danise**, funzionario della Regione Campania, ha rimarcato l'importanza della corilicoltura campana, che deve orientarsi verso la qualità, perché non è possibile competere in quantità con il maggiore produttore mondiale di nocciole, la Turchia. Danise ha invitato i corilicoltori a sfruttare le occasioni inserite nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione, che prevede contributi per l'adesione ai prodotti a marchio e per la promozione in forma associata.

**Giuseppe Panno**, funzionario del Ministero delle Politiche agricole, nel portare i saluti del dr. Nezzo, Capo Dipartimento del Ministero, ha presentato i tavoli di filiera corilicola istituiti lo scorso giugno presso il Ministero, uno dedicato ai problemi della commercializzazione, uno a quelli del marketing territoriale, uno alla ricerca e difesa fitosanitaria, tavoli a cui Città della Nocciola partecipa con propri rappresentanti. Panno ha sottolineato l'importanza di aver unito, in un unico tavolo, amministrazioni provinciali, regionali e statali, associazioni di categoria, ricercatori per individuare strategie tecniche e politiche per rilanciare questo importante settore, che vede, a livello nazionale, oltre 70000 ettari di terreno coltivato e una produzione di nocciole superiore al milione di quintali. La concorrenza turca si affronta puntando molto sulla componente qualitativa e salutistica della nostra produzione.

**Gianpaolo Rubinaccio**, del Comitato frutta a guscio O.I., ha presentato una relazione sullo stato attuale della produzione corilicola mondiale, in cui l'80% della produzione è in mano alla Turchia che, di conseguenza, determina anche il prezzo delle altre nocciole. Ma oltre alla Turchia altri competitori avanzano sulla scena mondiale, come la Georgia, l'Azerbaijan e altri Paesi dell'Est e dell'America Latina. Tra i principali importatori delle nostre nocciola risulta invece la Svizzera. Rubinaccio ha poi comunicato che da quest'anno il Governo turco non sosterrà più il prezzo delle nocciole turche, acquistandole e stoccandole, ma darà un aiuto all'ettaro e questo potrebbe determinare modifiche al mercato. Si è poi soffermato su una serie di punti di debolezza della nostra produzione, quali la quasi esclusiva destinazione industriale del prodotto, l'aumento dei costi di produzione, i troppi passaggi dal produttore al consumatore, problemi di qualità... Questi problemi, secondo Rubinaccio, si possono affrontare, con patti di filiera, accorciamento della stessa, etichettatura all'origine, aggregazioni commerciali. Importante in questo senso l'azione di Città della Nocciola.

**Augusto Strianese**, Presidente della Camera di Commercio di Salerno, ha sottolineato la specificità dell'azienda Italia, in cui l'80% delle imprese è di piccola e piccolissima dimensione; queste aziende vanno aiutate a svilupparsi e ad internazionalizzarsi, guardando in particolare al mercato europeo. Proprio per questo i produttori devono associarsi, presentarsi insieme alle sfide del mercato.

**Bruno Bruna**, rappresentante del Comune di Cortemilia e vice Presidente di Città della Nocciola, ha ribadito l'importante ruolo dell'Associazione che ha saputo mettere insieme realtà distanti ma non troppo diverse; ogni territorio, senza dimenticare la propria identità, deve mettersi in rete con gli altri perché uniti si può fare di più e meglio. E' fondamentale il lavoro in rete non solo tra comuni corilicoli, ma tra Città della Nocciola e le aziende trasformatrici, che fanno già molto per la nocciola italiana ma a cui viene richiesto un ulteriore sforzo per valorizzare la presenza delle diverse cultivar nei loro prodotti. Bruna ha poi affermato che bisogna pensare prima di tutto agli agricoltori, la parte più importante della filiera, a cui va chiesta qualità ma a cui va data la giusta remunerazione.

**Vittorio Caffa**, Presidente del Club Amici Città della Nocciola, ha indicato il Club come associazione di eccellenze. Ha rimarcato che la nocciola italiana è già molto apprezzata e che non bisogna guardare tanto alla Turchia, ma a noi stessi, continuando nel lavoro di miglioramento produttivo. Ha sottolineato la debolezza delle istituzioni, che fanno troppo poco per la nocciola. Bisogna puntare sulla difesa del Made in Italy, non creando un nuovo marchio della nocciola italiana, ma valorizzando quelli che già esistono. Caffa ha auspicato che il tavolo di lavoro istituito presso il Ministero porti a risultati concreti. Ha poi affermato come sia stato un errore il cambiamento della denominazione dell'IGP Piemonte da Tonda Gentile delle Langhe a Tonda Gentile Trilobata.

**Roberto della Sala** ha quindi portato i saluti dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Avellino Raffaele Coppola.

E' stata quindi la volta di **Ferdinando Primiano**, coordinatore campano di Città della Nocciola, che ha affermato come il ruolo delle Amministrazioni sia quello di tutelare gli interessi e promuovere lo sviluppo del territorio, di cui la nocciola è uno dei prodotti di punta. Ci sono dei punti deboli, come l'eccessiva parcellizzazione delle aziende, ma occorre puntare tutto sulla qualità. Primiano ha poi auspicato che dall'incontro tra Istituzioni ed aziende possano nascere possibilità di investimenti strutturali nel Mezzogiorno.

Ha chiuso i lavori della prima sessione l'Assessore Regionale all'Agricoltura **Gianfranco Nappi**, che ha posto l'accento sul ruolo strategico dell'Associazione Città della Nocciola che tende ad aggregare territori che non difettano di individualità ma neppure di individualismo. L'Assessore ha sottolineato ancora l'importanza del legame prodotto-territorio che, insieme alla qualità, può rappresentare il valore aggiunto della nostra nocciola. Accanto alla parte strettamente agricola la nocciola è in grado di interagire con altri settori (turismo, enogastronomia) per lo sviluppo del territorio. L'Assessore ha poi chiesto una politica nazionale a sostegno dell'agricoltura del Mezzogiorno, maggiori controlli (ed un migliore coordinamento degli stessi) sulle merci in ingresso nel nostro Paese, la prosecuzione della politica di tracciabilità dei prodotti. Ha poi raccomandato l'adesione dell'intero comparto corilicolo ad un Progetto Integrato di Filiera. Nappi ha concluso il suo intervento ribadendo l'importanza dell'aggregazione e del lavoro sulla qualità, perché da questa crisi si esce o più forti o ancora più marginali.

La seconda parte della giornata ha visto il mondo della ricerca confrontarsi sulle problematiche relative alla commercializzazione, difesa fitosanitaria ed innovazioni agronomiche.

**Claudio Sonati**, ricercatore del CRESO Piemonte, ha presentato due interessanti filmati sulla potatura meccanica del nocciolo e sul recupero della biomassa ad utilizzo energetico. La potatura meccanica è importante per velocizzare le operazioni, mentre con l'utilizzo degli sfalci di potatura a

fini energetici si chiude la filiera. “Non mancano le tecnologie – ha affermato Sonnati - spesso mancano i politici. Occorre ristabilire una relazione seria tra etica, politica ed economia”:

**Pasquale Piccirillo**, responsabile del comparto Frutta secca dell’ Unità di ricerca per la frutticoltura di Caserta, ha presentato l’attività dell’ Unità, che è molto impegnata sul nocciolo; un programma di miglioramento genetico è incominciato oltre 10 anni fa. La Tonda di Giffoni è una varietà di importanza mondiale che si adatta a molti Paesi (è coltivata in Georgia, Cile, Argentina). Piccirillo ha affermato che lo scenario mondiale sta cambiando, con molti Paesi che si affacciano sulla ribalta mondiale. La corilicoltura italiana deve puntare sulla riduzione dei costi di produzione, sull’aumento di rese all’ettaro, sulla qualità. Solo con una meccanizzazione adeguata è possibile ridurre i prezzi. Bisogna effettuare pratiche agronomiche razionali, spesso trascurate.

**Valerio Cristofori**, del Dipartimento Produzione Vegetale Università della Tuscia di Viterbo, ha presentato un interessante studio sugli effetti dell’irrigazione sul nocciolo, che ha evidenziato come gli effetti negativi di una carenza idrica sul nocciolo (maggiore presenza di vuoto, diminuzione della resa...) siano completamente risolti con l’irrigazione, che attualmente viene praticata soprattutto a goccia, ma che in futuro potrebbe essere effettuata con impianti di subirrigazione.

L’irrigazione migliora considerevolmente la produzione. Occorre fare sperimentazioni su tutti i territori e mettere a disposizione i risultati a chi fa assistenza tecnica sul territorio.

**Vincenzo Gerbi**, docente di Tecnologie alimentari dell’Università di Torino, ha affermato che la ricerca italiana sta lavorando sulla concezione di filiera corilicola. La ricerca è importante, perché può oggettivare la qualità superiore della nocciola italiana. Dobbiamo avere la possibilità di attirare investimenti da parte di chi ha i soldi e volontà di lavorare dei giovani. Gerbi ha affermato che bisogna lavorare molto sulla qualità di partenza. Gli indicatori di qualità non sono ancora abbastanza conosciuti. Bisogna lavorare, oltre che sul seme, anche su altre parti della nocciola, come il guscio od il perisperma, in cui si concentrano sostanze che esaltano il potere antiossidante e curative delle nocciole. Bisogna inoltre puntare molto sulle singole varietà di nocciole, perché le nocciole non sono tutte uguali.

Ha chiuso i lavori della prima giornata **Arcangelo Giorgi**, coordinatore laziale di Città della Nocciola, che ha sottolineato la specificità del mercato corilicolo, la cui produzione è quasi interamente nelle mani della Turchia, che crea pertanto un mercato distorto. Giorgi ha individuato tre diverse strade per salvaguardare la produzione italiana: il miglioramento della qualità e la concentrazione dell’offerta; la pressione sul sistema politico perché adotti misure e comportamenti in grado di proteggere, promuovere e favorire il sistema corilicolo italiano; il completamento della filiera con il passaggio ad un’agricoltura multifunzionale, che sappia dare valore aggiunto al prodotto attraverso alcune fasi di trasformazione, opzione che Giorgi ritiene indispensabile.